



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile

valutazioneambiente@regione.fvg.it

ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, DPR 357/97, DGR 1183/2022, LR 7/2000 - SVA/SCR/2073 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto: “concessione della derivazione d’acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - Domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre su un salto di 123,35 m” in Comune di Erto e Casso (PN). Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo.

Con riferimento alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto di cui all’oggetto e all’avvio del procedimento amministrativo comunicato dal Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia con nota n. 192575/P/GEN del 10/02/2026 (prot. di ente n. 1765/2026 del 10.02.2026), la scrivente comunica quanto segue.

Gli strumenti di pianificatori a livello distrettuale sono:

- Piano di gestione del rischio alluvioni – PGRA – primo aggiornamento (approvato con D.P.C.M. del 1.12.2022), il quale è diventato lo strumento di riferimento unico ai fini dell’individuazione delle aree a pericolosità idraulica, configurandosi quale stralcio del Piano di Bacino distrettuale con valore di Piano territoriale di settore. Contestualmente è cessata l’efficacia fin qui espressa dai Piani stralcio per Sicurezza Idraulica e dai PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), questi ultimi (PAI) continuano ad esprimere conoscenza, mappature e disposizioni solo per quanto riguarda la pericolosità geologica e da valanga.
- Piano di Gestione delle acque – PGA – secondo aggiornamento (approvato con D.P.C.M. del 7.6.2023), il quale ha quantificato gli impatti conseguenti alle pressioni significative esercitate sui corpi idrici, ne ha valutato lo stato (definibile attraverso il monitoraggio) e conseguentemente stabilito un programma di misure coerenti con gli obiettivi fissati dalla direttiva 2000/60 (“stato buono” di tutte le acque, salvo casi espressamente previsti). Tale Piano è attualmente il riferimento per la verifica di compatibilità degli interventi previsti con le esigenze di raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici.

Esaminata la documentazione tecnica trasmessa si rileva che l’impianto idroelettrico in progetto, così come descritto nell’elaborato *Relazione tecnica illustrativa* datato luglio 2016, prevede la realizzazione delle seguenti opere e infrastrutture, tutte in caverna:

- opera di presa per la derivazione delle acque dalla galleria di scarico del lago residuo C, poco a monte del suo sbocco;
- vasca di carico e condotta forzata di lunghezza parti a 123 m di cui 118 verticali;
- centrale di produzione e relativa galleria di accesso;
- pozzo verticale, affiancato alla condotta forzata;
- canale di scarico con sbocco presidiato da valvola a clapet.

Quanto agli aspetti di natura idraulica e geologica, si evidenzia che le opere in progetto non ricadono in aree mappate nella Carta della Pericolosità Idraulica del PGRA e non interferiscono con i fenomeni geologici e valanghivi di cui alla perimetrazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Piave (PAI 4 Bacini). Di conseguenza, la scrivente, per quanto di competenza, non rileva elementi in contrasto con la pianificazione distrettuale vigente.

Per quanto concerne gli aspetti di tutela della risorsa idrica, la Scrivente evidenzia quanto segue.

PREMESSO che:

- la derivazione in oggetto interessa il corpo idrico interregionale individuato dal codice distrettuale ITARW06PI09100010VF e identificato dalla competente Amministrazione regionale come naturale come riportato nel secondo aggiornamento del PGA;
- sulla base delle attività di monitoraggio sviluppate dalla competente Amministrazione regionale nel primo ciclo di attuazione del PGA, il corpo idrico in argomento è classificato nello stato ecologico sconosciuto e che, per esso, l'obiettivo stabilito dal piano attualmente vigente risulta non definito;

CONSIDERATO che:

- in attuazione della DQA, durante il sessennio iniziato nel 2020, il corpo idrico ITARW06PI09100010VF è stato sottoposto a monitoraggio diretto dalla competente ARPAV, ed ha ottenuto un valore dello stato ecologico inferiore al buono; gli esiti del monitoraggio sono stati approvati con Decreto n. 150 del 21/05/2024 del Direttore della Direzione regionale del Veneto Ambiente e Transizione Ecologica denominato "*Valutazione intermedia della qualità delle acque della regione Veneto: corsi d'acqua e laghi sottoposti a monitoraggio diretto – Triennio 2020-2022*";
- lo stato ambientale "inferiore al buono" del corpo idrico di che trattasi è verosimilmente imputabile alla presenza della diga;
- la derivazione in argomento, trattandosi di derivazione destinata a sfruttare un esistente salto concentrato e quindi senza sottensione parziale o totale del corpo idrico, non determina ulteriore deterioramento dello stato ambientale dello stesso.

Alla luce di quanto evidenziato, la scrivente non rileva elementi di contrasto con quanto previsto dal PGA.

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, quest'Autorità non rileva situazioni di potenziale impatto ambiente relative all'intervento in oggetto.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale

Dottorssa Marina Colaizzi

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

Dirigenti tecnici di riferimento

Direzione Risorse Idriche: andrea.braidot@distrettoalpiorientali.it

Direzione Difesa del Suolo e della Costa: michele.ferri@distrettoalpiorientali.it

Segreteria: Tel: 041714444/Mail: segreteria@distrettoalpiorientali.it

www.distrettoalpiorientali.it

segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC: alpiorientali@legalmail.it

Codice Fiscale 94095640275 - Tel. 041 714444